



## Scuola: Landini, ok intesa ma ora servono atti concreti



"Un primo risultato importante, dimostra che l'unità dei sindacati e la capacità di mobilitazione hanno ancora la forza di produrre risultati. Adesso, però, gli impegni vanno tradotti in atti concreti".

Questo il commento del segretario generale della Cgil Maurizio Landini all'intesa raggiunta tra governo e sindacati sulla scuola, precisando che "questi impegni hanno bisogno di tavoli di trattativa, di provvedimenti, e che all'interno della legge di Stabilità debbono essere stanziati le risorse che a oggi non ci sono".

Per Landini "il tema non può riguardare solo la scuola: sono questioni che riguardano tutto il settore del pubblico impiego, dalla sanità agli statali, agli enti locali, dove vanno rinnovati i contratti e dove il governo si deve impegnare in modo serio". Necessario è "sbloccare le assunzioni, perché anche nel pubblico impiego c'è bisogno di un aumento dell'occupazione stabile". Più in generale, per il segretario generale Cgil è urgente "un'idea di riforma della pubblica amministrazione che non può essere quella che nei giorni scorsi ha messo in campo la ministra Buongiorno, perché non è quella strada da seguire".



## VERTENZA SCUOLA. ACCORDO RAGGIUNTO COL GOVERNO

Lo sciopero è stato sospeso. Le assemblee programmate restano tutte confermate.

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le sigle sindacali che hanno indetto lo sciopero del 17 maggio, dal presidente Conte e dal ministro Marco Bussetti. C'è soddisfazione per l'impegno del governo sui punti dell'Intesa che sono il cuore delle nostre rivendicazioni sindacali. Si tratta di un primo passo per aprire il dialogo con una controparte finora poco impegnata sui temi peculiari dell'Istruzione e Ricerca.

L'intesa sottoscritta è il frutto della continua e determinata azione di informazione della categoria iniziata già in autunno attraverso la convocazione di assemblee territoriali sui temi della legge di bilancio, del contratto, della stabilizzazione dei precari e dell'autonomia differenziata, culminati con la proclamazione dello stato di agitazione e dello sciopero.

È un risultato importante, ma costituisce solo il punto di partenza e non di arrivo della nostra azione sindacale. Resta il nostro impegno a vigilare sul rispetto dell'accordo e sugli altri punti di rivendicazione della nostra piattaforma di rinnovo contrattuale, a partire dal primo tavolo tecnico che tratterà il tema del precariato.

BASTA CON L'INVASIONE DI LIBRI IN PERIFERIA



SOLIDARIETÀ ALLA "PECORA ELETTRICA"

primo maggio  
FESTA DEI LAVORATORI 2019

LAURO  
DIRTTI  
STATO  
SOCIALE  
LA NOSTRA EUROPA

ORE 10:00  
— BOLOGNA —  
Manifestazione Nazionale  
PER PRENOTAZIONI PULLMAN  
0522 457 237/8

ORE 16:10  
— REGGIO EMILIA —  
Manifestazione Provinciale  
ORE 18:15  
SPETTACOLO DI  
MAURIZIO LASTRICO

CGIL Cisl Uil

## Vertenza scuola. Accordo raggiunto col governo Il testo dell'Intesa tra Governo e Sindacati

In data 23 aprile 2019, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Presidente del Consiglio dei ministri prof. Giuseppe Conte, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca prof. Marco Bussetti e il Sottosegretario Salvatore Giuliano hanno incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali rappresentative per il comparto *Istruzione e ricerca*.

Le parti condividono la necessità di sviluppare e promuovere il sistema dell'istruzione e della ricerca, per incrementarne ulteriormente la qualità e assicurarne l'inclusività, nella consapevolezza che non vi è strumento più efficace per dare il miglior futuro possibile a ogni cittadino.

Il personale del comparto *Istruzione e ricerca* e il motore del buon funzionamento delle istituzioni scolastiche, universitarie, AFAM e degli enti di ricerca. È il loro quotidiano impegno che assicura agli studenti un'istruzione di qualità e che consente al nostro Paese di avere un ruolo di primo piano nel settore della ricerca.

La partecipazione, sempre responsabile e attenta, di questi lavoratori al buon funzionamento delle istituzioni più importanti per il futuro del Paese deve essere valorizzata: il prossimo rinnovo contrattuale sarà strumento fondamentale per raggiungere questa obiettivo.

### 1. Rinnovo contrattuale

Le parti convengono sulla necessità di avviare quanto prima l'iter per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto *Istruzione e ricerca*, unico strumento atto a valorizzare il lavoro di tutto il personale. In ciò, sarà utile la fase istruttoria da svolgere nelle commissioni per l'ordinamento professionale previste dall'attuale CCNL, delle quali saranno accelerati i lavori.

Il Governo si impegna a garantire il recupero graduale nel triennio del potere di acquisto delle retribuzioni dei lavoratori del comparto *Istruzione e ricerca*.

Il Governo, al fine di riconoscere il fondamentale ruolo nella società del personale docente e ATA, di difenderne e incrementarne il prestigio sociale e di avviare un percorso che permetta un graduale avvicinamento alla media dei livelli salariali di altri Paesi europei, si impegna a reperire ulteriori risorse finanziarie da destinare specificatamente al personale scolastico, in occasione della legge di bilancio per il 2020, che si aggiungano a quelle già stanziati con la legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio per il 2019).

### 2. Stabilità nel rapporto di lavoro

Il sistema nazionale di istruzione e gli enti pubblici di ricerca hanno storicamente potuto svolgere la loro fondamentale missione istituzionale grazie all'indispensabile apporto dei lavoratori a tempo determinato.

A questi lavoratori deve essere riconosciuta la professionalità acquisita, grazie alla quale è stato possibile assicurare la funzionalità del sistema dell'istruzione e della ricerca anche nel lungo periodo di blocco del *turn-over*.

Pertanto, il Governo garantirà con cadenza regolare l'indizione dei concorsi per il personale docente. In prima attuazione, e anche tenuto conto della recente normativa in materia pensionistica di cui al decreto-legge n. 4 del 2019 (c.d. quota 100), il Governo, nel rispetto del principio costituzionale dell'accesso al pubblico impiego tramite concorsi pubblici, individuerà le più adeguate e semplificate modalità per agevolare l'immissione in ruolo del personale docente che abbia una pregressa esperienza di servizio pari ad alme-

no 36 mesi.

In via transitoria, il Governo si impegna altresì a prevedere percorsi abilitanti e selettivi riservati al personale docente che abbia una pregressa esperienza di servizio pari ad almeno 36 mesi finalizzati all'immissione in ruolo.

Occorrerà altresì valorizzare il personale ATA che, già di ruolo, aspiri a progredire nella carriera attraverso l'attuazione degli istituti contrattuali vigenti, ivi inclusi gli assistenti amministrativi facenti le funzioni di DSGA.

Occorrerà, infine, riconoscere il ruolo e la funzione dei dirigenti scolastici.

### 3. Università, AFAM, Ricerca

Al fine di valorizzare la professionalità del personale dei settori dell'università e della ricerca, il Governo si impegna a promuovere un intervento normativo per consentire maggiore flessibilità nella determinazione e nell'utilizzo dei fondi per il salario accessorio.

Per l'università, il Governo si impegna a incrementare il reclutamento del personale che svolge attività di ricerca e di didattica.

Il Governo si impegna altresì a completare in tempi brevi le procedure di statizzazione degli istituti musicali pareggiati e delle accademie di belle arti non statali.

### 4. La scuola del Paese

Le parti condividono il valore di una scuola di qualità, accogliente e inclusiva, che contribuisca a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle nostre comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

Il Governo si impegna a salvaguardare l'unità e l'identità culturale del sistema nazionale di istruzione e ricerca, garantendo un sistema di reclutamento uniforme, lo status giuridico di tutto il personale regolato dal CCNL, e la tutela della unitarietà degli ordinamenti statali, dei curricula e del sistema di governo delle istituzioni scolastiche autonome.

### 5. Tavoli tematici

Le tematiche di cui alla presente intesa saranno oggetto di confronto con le parti sociali, nell'ambito di tavoli tematici e di settore, che saranno istituiti entro breve presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

(FLC CGIL) \_\_\_\_\_  
 (CISL FSUR) \_\_\_\_\_  
 (FED. UIL SCUOLA RUA) \_\_\_\_\_  
 (SNALS CONFASAL) \_\_\_\_\_  
 (FED. GILDA UNAMS) \_\_\_\_\_

Roma, 24 aprile 2019  
 \_\_\_\_\_

## Vertenza scuola. Accordo raggiunto col governo Il contenuto dell'Intesa e il comunicato sindacale

I giorni 23 e 24 aprile 2019 si è tenuto l'incontro convocato a Palazzo Chigi dal Primo Ministro, Giuseppe Conte e dal Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca, Marco Bussetti, a seguito del perdurare dello stato di agitazione da parte della FLC CGIL e dell'intero schieramento sindacale della scuola, università, ricerca e AFAM. Dopo una ampia e approfondita discussione è stata siglata un'intesa che impegna il Governo su tematiche particolarmente sensibili per la crescita della qualità del lavoro e del servizio nel comparto Istruzione e Ricerca.

L'intesa, infatti, prevede:

- un impegno del governo a reperire i **fondi per il rinnovo del CCNL** già dal prossimo DEF per programmare nel triennio un recupero salariale che comporti un sensibile aumento stipendiale che allinei i salari del personale del comparto Istruzione e Ricerca alla media europea;
- una particolare attenzione alla **stabilizzazione del personale precario** con la previsione di percorsi di abilitazione e concorso straordinari per il personale con 36 mesi di servizio;
- la garanzia di un **sistema di reclutamento del personale** della scuola uniforme in tutto il Paese con inquadramenti giuridici regolati esclusivamente dal CCNL e la tutela della unitarietà degli ordinamenti statali, dei curricula e del sistema di governo delle istituzioni scolastiche autonome;
- si riconosce l'importanza della **valorizzazione delle progressioni di carriera** del personale ATA attraverso l'attuazione delle disposizioni contrattuali vigenti;
- il governo si impegna a garantire **maggiore flessibilità** nella determinazione e nell'utilizzo dei fondi di salario accessorio dei settori dell'Università e della Ricerca;
- si riporta inoltre l'impegno a completare in tempi brevi le procedure di **statizzazione degli istituti musicali pareggiati** e delle accademie delle belle arti non statali;
- è prevista la **promozione di tavoli tematici e di settore** sui temi discussi nell'accordo (salari, ordinamento professionale, stabilizzazione del personale ...).
- **superamento dei vincoli**, attraverso uno specifico intervento normativo, rispetto alla definizione e utilizzo del salario accessorio per le Università e gli enti di ricerca;
- completamento del processo di **stabilizzazione del personale precario negli enti di ricerca** e ad un piano straordinario di assunzioni per il personale che svolge attività di ricerca e docenza nelle università (a cui non si è applicata la stabilizzazione prevista dal DLgs 75/2017).

### COMUNICATO SINDACALE

## A palazzo Chigi firmata un'intesa per il rilancio dei settori della conoscenza. Sospeso lo sciopero del 17 maggio

A seguito di una notte intera di confronto, a tratti serrato, oggi a palazzo Chigi le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del comparto istruzione e ricerca (FLC- Cgil, Cisl FSUR, Federazione UIL Scuola RUA, SNALS Confasal, Gilda-Unams) hanno sottoscritto un'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e con il Ministro dell'Istruzione Marco Bussetti.

Si è dunque rivelata utile e positiva la disponibilità, manifestata dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'istruzione, al confronto con i sindacati della Scuola, dell'Università e AFAM e della Ricerca; è per questo auspicabile che lo svolgimento di corrette relazioni sindacali sia sempre più valorizzata come scelta di metodo permanente e ordinaria, non solo come risposta a iniziative di mobilitazione.

Nel merito, dopo che le organizzazioni sindacali hanno ribadito temi e obiettivi alla base della proclamazione dello sciopero, si è giunti alla definizione di un testo di possibile intesa che muove da una chiara e condivisa considerazione del ruolo assegnato alla scuola per garantire identità e unità culturale del Paese, anche attraverso l'unitarietà dello stato giuridico del personale, il valore nazionale dei contratti, un sistema nazionale di reclutamento del personale e le regole per il governo delle scuole autonome.

Per quanto riguarda il rinnovo del CCNL, il governo si è impegnato a stanziare risorse per il triennio 2019-21 per recuperare la perdita del potere d'acquisto degli stipendi dell'intero comparto. Entro il triennio di vigenza contrattuale saranno inoltre reperite ulteriori risorse destinate al personale della scuola per allineare gradualmente gli stipendi alla media di quelli degli altri Paesi europei.

Sul versante del contrasto alla precarietà, il governo si impegna ad attivare un piano di stabilizzazione del personale non di ruolo, con particolare attenzione ai docenti precari con tre anni di servizio, riconoscendone l'esperienza in tal modo maturata all'interno di un percorso riservato finalizzato alla immissione in ruolo, la cui definizione che sarà oggetto di discussione in sede di confronto tecnico. Un significativo passaggio dell'intesa riguarda la valorizzazione del personale ATA attraverso il riavvio della mobilità professionale a partire dagli assistenti amministrativi facenti funzione di DSGA.

Per i dirigenti scolastici, di cui l'intesa prevede il pieno riconoscimento del ruolo e delle connesse responsabilità, si conviene l'attivazione di un tavolo specifico che affronti le principali criticità denunciate in occasione della indizione dello sciopero.

Assumendo l'obiettivo di un forte rilancio dei settori della conoscenza come opportunità di crescita per lo sviluppo del Paese, l'intesa prevede per Università e Ricerca l'impegno del Governo a promuovere un intervento normativo per consentire maggiore flessibilità nell'utilizzo e nella determinazione dei fondi del salario accessorio. Per quanto attiene l'AFAM, si conviene di confermare e accelerare il processo di statizzazione già avviato. Previste inoltre azioni del governo volte al completamento del processo di stabilizzazione del personale precario degli enti di ricerca, un piano di stabilizzazione per il personale che svolge attività di ricerca e didattica, nonché di assistenza tecnica e amministrativa, nelle Università.

Su tutte le questioni poste si è riscontrata la possibilità di una proficua riapertura del confronto con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca; a tal fine si è convenuto di attivare immediatamente tavoli tecnici di confronto attraverso i quali dare piena attuazione ai contenuti dell'intesa politica.

Lo sciopero del 17 maggio 2019 è pertanto sospeso, mentre sono confermate tutte le attività di raccolta delle firme a contrasto dei progetti di regionalizzazione del sistema dell'istruzione.

Roma, 24 aprile 2019

FLC CGIL	Francesco Sinopoli
CISL Scuola	Maddalena Gissi
UIL Scuola	Rua Giuseppe Turi
SNALS Confasal	Elvira Serafini
GILDA Unams	Rino Di Meglio

## Vertenza scuola. Accordo raggiunto col governo L'intervento della delegazione della Flc Cgil

La delegazione della FLC CGIL nel suo intervento ha ribadito con forza le ragioni che hanno determinato la proclamazione dello stato di agitazione e la conseguente indizione dello sciopero del 17 maggio 2019.

### Autonomia differenziata

Abbiamo innanzitutto chiesto che il disegno politico della cosiddetta autonomia differenziata perseguito dall'attuale Governo venga immediatamente bloccato. Siamo infatti convinti che andare avanti nel processo di autonomia differenziata sia profondamente sbagliato, perché la regionalizzazione stravolgerebbe il senso stesso della contrattazione nazionale e conseguentemente il diritto allo stesso trattamento stipendiale in tutte le scuole del Paese. Abbiamo sottolineato che non si tratta però solo di un problema contrattuale, ma di qualcosa di molto più profondo: l'autonomia differenziata in materia di Istruzione non rispetta il comma 3 dell'articolo 116 della Costituzione, ma ne è una patente distorsione, dal momento che non sono stati determinati i Lep e che non è stata mai sia varata una legge di principi a livello nazionale sulla legislazione concorrente. Senza queste condizioni preliminari previste dalla Costituzione, l'autonomia differenziata sarebbe un "cavallo di Troia" per smontare l'unità della scuola nazionale: avremmo una scuola diseguale, a base regionale, con personale reclutato dalle regioni e con indirizzi culturali e valutazione regionali; sarebbe la fine di uno strumento di eguaglianza quale è l'esercizio del diritto all'istruzione, in un momento in cui ancora occorre recuperare le distanze che invece esistono fra le varie aree del Paese.

### Rinnovo del Contratto

La legge di bilancio ha stanziato risorse per garantire a regime un aumento delle retribuzioni di tutta la PA dell'1,95%: per la PA rappresenta un aumento medio di circa 49 euro, per la scuola rappresenta un aumento di 43 euro. Le nostre retribuzioni come ha certificato recentemente la ragioneria generale dello Stato sono le più basse del settore pubblico. Mentre chi ha la responsabilità di formare le future generazioni, così come avviene nel resto d'Europa, dovrebbe essere ben formato e adeguatamente pagato. Se poi consideriamo che la cifra indicata è comprensiva anche di quanto necessario per mantenere l'elemento perequativo riconosciuto con il CCNL 2018 ci rendiamo conto che l'aumento effettivo è inferiore a quanto indicato, per la scuola ad esempio sarebbe 37,55 euro.

Per salvaguardare gli stipendi rispetto all'inflazione e per mantenere l'elemento perequativo per tutta la PA occorrerebbero circa 4,1 miliardi di euro rispetto ai 1.775 euro stanziati dalla legge di bilancio.

Occorrono poi risorse aggiuntive per tragarare gli stipendi italiani a quelli dei colleghi europei. La differenza tra lo stipendio di un docente italiano e di un docente europeo è mediamente del 24% (dati Rapporto Ocse 2018).

### Il precariato

Un'altra grande emergenza del mondo della scuola portata all'attenzione del Presidente del Consiglio è stata quella del precariato. Abbiamo ribadito che non potrà migliorare la qualità di servizio scolastico se non si elimina il precariato dalle nostre scuole e dai nostri settori. Solo dando stabilità e serenità al personale si potrà assicurare la continuità didattica e conseguentemente aumentare la qualità dell'offerta formativa.

A settembre 2018 i posti destinati alle immissioni in ruolo rimasti scoperti per mancanza di personale erano 32.000. Il prossimo settembre la situazione si aggraverà: il numero complessivo dei posti di docenti in organico di diritto che a settembre risulteranno vacanti è di non meno di 70.000. Sul sostegno in particolare abbiamo illustrato al Governo che la questione si presenterà nel prossimo anno scolastico con aspetti di carattere emergenziale.

Per sanare questa situazione abbiamo perciò proposto:

- la stabilizzazione nell'organico di diritto degli attuali posti autorizzati nel fatto, compresi i posti dati in deroga sul sostegno (è un numero che va incrementandosi), per garantire diritto allo studio e continuità didattica agli alunni svantaggiati;
- l'assunzione attraverso una procedura transitoria e straordinaria per il 2019/20 dei docenti abilitati e dei docenti con tre annualità che hanno acquisito competenze e professionalità già in servizio.

Abbiamo inoltre evidenziato che le stesse misure straordinarie devono essere prese per l'assunzione su tutti i posti liberi del personale ATA per il quale vanno recuperati i tagli di organico operati dalle diverse finanziarie e riattivata la mobilità professionale per i passaggi di profilo a partire dagli amministrativi facenti funzioni come Dsga.



### Fondo Unico Nazionale (FUN) dei dirigenti scolastici

Anche per la dirigenza scolastica abbiamo ricordato al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Istruzione che, mentre ancora si attende, dopo quasi 5 mesi, la certificazione dell'ipotesi di CCNL dei dirigenti scolastici, firmata il 13 dicembre scorso, si sta ripresentando il rischio di una pesante decurtazione del Fondo unico nazionale che rischia di riportare indietro le retribuzioni dei dirigenti scolastici e vanificare gli effetti del CCNL 2016-2018. Abbiamo perciò sollecitato la certificazione del FUN 2017/2018 senza decurtazioni e ulteriori ritardi.

### Il controllo biometrico

Altro elemento che abbiamo evidenziato nel corso dell'incontro a Palazzo Chigi è il cosiddetto controllo biometrico agli ingressi della scuola e degli uffici che è previsto dal DDL Concretzza. Abbiamo sostenuto che tale misura, già eliminata per i docenti, deve essere cassata anche per i dirigenti, per il personale ATA e per il restante personale dell'intero comparto, perché inadatta ad essere applicata ai contesti lavorativi come quelli della scuola e l'istruzione dove si esplica il confronto fra le generazioni e dove ai minori e ai nostri giovani non va dato un messaggio che noi riteniamo educativo: il controllo intrusivo, addirittura biometrico, perché si faccia il proprio dovere.

### Investimenti in istruzione, ricerca e sviluppo: per noi l'Europa è ancora un traguardo lontano

Abbiamo infine chiesto al Governo di aumentare gli investimenti in istruzione, ricerca e sviluppo, settori nei quali siamo lontanissimi dai livelli europei. Come evidenziano le statistiche, abbiamo ricordato che in Europa per l'istruzione mediamente si investe il 4,6% del PIL, mentre in Italia si investe il 3,9%; la differenza è di 0,7% pari a circa 11 miliardi di euro. Per il 2020 l'Unione Europea si è posta l'obiettivo di investire in ricerca e sviluppo il 3% del proprio PIL. Mentre la Germania è già al 3,2%, l'Italia investe solo 1,35% con una spesa di 23.355 miliardi di euro.

In conclusione abbiamo espresso la nostra preoccupazione per il fatto che la scuola, anziché essere uno strumento di crescita culturale del Paese, rischia di diventare uno strumento di diseguaglianza.

Su tutte le materie illustrate abbiamo perciò chiesto al Governo un segnale di attenzione che si concretizzi:

- nell'immediato, attraverso l'assunzione delle misure straordinarie di stabilizzazione del precariato entro il mese di maggio, al fine di garantire il regolare avvio dell'anno scolastico;
- nella prossima legge di bilancio, al di là delle buone intenzioni manifestate nel DEF, con un impegno concreto per il rinnovo del CCNL e con investimenti specifici per tutti i settori della conoscenza.

## Vertenza scuola

**Intesa: 6 maggio,  
incontro sul precariato**

Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha convocato le organizzazioni sindacali per lunedì 6 maggio 2019 alle ore 11 per affrontare il tema del reclutamento del personale scolastico.

Si tratta dell'istituzione del primo tavolo tecnico previsto dall'intesa del 24 aprile, convocato d'urgenza considerato il tema di scottante attualità: individuare una soluzione straordinaria al problema del precariato scolastico, a partire dall'emergenza docenti (circa 80.000 le cattedre da assegnare a settembre 2019) e DSGA (quasi 2.000 posti scoperti ed un concorso che produrrà i suoi effetti solo a settembre 2019).

Al tavolo discuteremo tenendo come punto di riferimento la nostra proposta di una fase transitoria straordinaria che valorizzi il personale già abilitato e quello con 3 annualità di servizio, nonché, relativamente al personale ATA, gli assistenti amministrativi che hanno ricoperto l'incarico di DSGA in questi anni.

A breve sarà formalizzato il calendario degli incontri sulle altre tematiche/settori oggetto dell'Intesa Governo-Miur-Sindacati del 24 aprile scorso. Vai al testo della convocazione

Infatti, uno dei punti più significativi dell'accordo è rappresentato dall'istituzione dei tavoli di confronto sulle tematiche e sui diversi settori oggetto dell'Intesa: salari del personale del comparto Istruzione e Ricerca, stabilizzazione precari dell'intero comparto, Istituzioni autonomia differenziata, personale ATA, dirigenti scolastici, ricerca, università e AFAM.

## L'appello: LA STORIA È UN BENE COMUNE

*Pubblichiamo l'appello in difesa della storia, lanciato dallo storico Andrea Giardina, dalla senatrice a vita Liliana Segre e dallo scrittore Andrea Camilleri che sta raccogliendo un particolare e significativo consenso.*

La storia è un bene comune. La sua conoscenza è un principio di democrazia e di uguaglianza tra i cittadini. È un sapere critico non uniforme, non omogeneo, che rifiuta il conformismo e vive nel dialogo. Lo storico ha le proprie idee politiche ma deve sottoporle alle prove dei documenti e del dibattito, confrontandole con le idee altrui e impegnandosi nella loro diffusione.

Ci appelliamo a tutti i cittadini e alle loro rappresentanze politiche e istituzionali per la difesa e il progresso della ricerca storica in un momento di grave pericolo per la sopravvivenza stessa della conoscenza critica del passato e delle esperienze che la storia fornisce al presente e al futuro del nostro Paese.

Sono diffusi, in molte società contemporanee, sentimenti di rifiuto e diffidenza nei confronti degli "esperti", a qualunque settore appartengano, la medicina come l'astronomia, l'economia come la storia. La comunicazione semplificata tipica dei social media fa nascere la figura del contro-esperto che rappresenta una presunta opinione del popolo, una sorta di sapienza mistica che attinge a giacimenti di verità che i professori, i maestri e i competenti occulterebbero per proteggere interessi e privilegi.

I pericoli sono sotto gli occhi di tutti: si negano fatti ampiamente documentati; si costruiscono fantasiose contro-storie; si resuscitano ideologie funeste in nome della deideologizzazione. Ciò nonostante, queste stesse distorsioni celano un bisogno di storia e nascono anche da sensibilità autentiche, curiosità, desideri di esplorazione che non trovano appagamento altrove. È necessario quindi rafforzare l'impegno, rinnovare le parole, trovare vie di contatto, moltiplicare i luoghi di incontro per la trasmissione della conoscenza.

Ma nulla di questo può farsi se la storia, come

sta avvenendo precipitosamente, viene soffocata già nelle scuole e nelle università, esaurita dal suo ruolo essenziale, rappresentata come una conoscenza residuale, dove reperire al massimo qualche passatempo. I ragazzi europei che giocano sui binari di Auschwitz offendono certo le vittime, ma sono al tempo stesso vittime dell'incuria e dei fallimenti educativi.

Il ridimensionamento della prova di storia nell'esame di maturità, l'avvenuta riduzione delle ore di insegnamento nelle scuole, il vertiginoso decremento delle cattedre universitarie, il blocco del reclutamento degli studiosi più giovani, la situazione precaria degli archivi e delle biblioteche, rappresentano un attentato alla vita culturale e civile del nostro Paese.

Ignorare la nostra storia vuol dire smarrire noi stessi, la nostra nazione, l'Europa e il mondo. Vuol dire vivere ignari in uno spazio fittizio, proprio nel momento in cui i fenomeni di globalizzazione impongono panorami sconfinati alla coscienza e all'azione dei singoli e delle comunità.

Per questo cittadini di vario orientamento politico ma uniti da un condiviso sentimento di allarme si rivolgono al governo e ai partiti, alle istituzioni pubbliche e alle associazioni private perché si protegga e si faccia progredire quel bene comune che si chiama storia e chiedono

- che la prova di storia venga ripristinata negli scritti dell'esame di Stato delle scuole superiori.
- che le ore dedicate alla disciplina nelle scuole vengano incrementate e non ulteriormente ridotte.
- che dentro l'università sia favorita la ricerca storica, ampliando l'accesso agli studiosi più giovani.

**Landini consegna  
la tessera onoraria della Cgil  
a Greta Thunberg**



**VENERDÌ 26 APRILE, BRUXELLES  
MANIFESTAZIONE PER UNA EUROPA  
PIÙ GIUSTA PER I LAVORATORI**

# Aggiornamento delle GAE docenti scuola statale 2019/2022

**Publicato il decreto di aggiornamento delle Graduatorie ad Esaurimento.  
Gli aspiranti potranno **presentare domanda**  
dal 26 aprile 2019 ed il 16 maggio 2019 (entro le ore 14,00)**

## Termini per la presentazione delle domande

Dal 26 aprile alle ore 14.00 del 16 maggio 2019

## Chi deve presentare la domanda

Tutti coloro che sono già inseriti in graduatoria (anche con riserva) devono presentare la domanda anche al solo fine di confermare l'iscrizione e l'eventuale inserimento con riserva (chi la domanda sarà depennata).

Possono chiedere di essere reinseriti i docenti precedentemente cancellati dalle GAE perché non avevano presentato domanda di conferma/aggiornamento.

**NON POSSONO PRESENTARE LA DOMANDA** i docenti assunti in ruolo, sebbene con clausola risolutiva apposta sul contratto per effetto di una vertenza in atto e i docenti in possesso di diploma magistrale destinatari di sentenze di merito sfavorevoli rispetto all'inserimento nelle GAE.

## Cosa può fare chi è già incluso

- Aggiornare il proprio punteggio.
- Confermare la propria iscrizione (anche con riserva).
- Trasferirsi da una ad un'altra provincia.
- Sciogliere la riserva (per chi abbia conseguito il titolo di accesso entro i termini della presentazione della domanda e fosse già inserito con riserva).

## Quando e come si scioglie la riserva

- La riserva, per coloro che non hanno ancora acquisito il titolo di abilitazione, può essere sciolta, con una specifica procedura on-line, entro il 16 maggio 2019.
- Contestualmente allo scioglimento della riserva sarà attribuito il punteggio relativo all'abilitazione conseguita.
- Chi non acquisisce il titolo entro quella data resta comunque in graduatoria con riserva che potrà sciogliere negli anni successivi secondo le modalità fissate dal Ministero.
- L'iscrizione con riserva non consentirà all'interessato la possibilità di stipulare contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato né dalle graduatorie ad esaurimento né dalle corrispondenti graduatorie d'istituto di I fascia.
- Naturalmente sarà possibile acquisire supplenze dalla III fascia d'istituto come non abilitati, qualora si sia inclusi o si chiedi l'inclusione nella stessa.

## A chi si presenta la domanda e come

- Le domande si presentano con modalità web attraverso le istanze on-line del MIUR.
- Solo la documentazione non autocertificabile (titoli di preferenza relativi alla Legge 104/92 e titoli di riserva ai sensi della Legge 68/99) va presentata alla sede territoriale - USR della provincia in cui si è già inseriti o si intende trasferirsi. Direttamente o per Raccomandata con ricevuta di ritorno (fa fede il timbro postale).

## L'aggiornamento del punteggio

- Si possono dichiarare tutti i nuovi titoli conseguiti dopo il 10/5/2014 (data di scadenza delle domande precedenti).
- È possibile chiedere anche la valutazione di titoli non dichiarati e valutati.
- I titoli e i servizi già dichiarati mantengono la loro valutazione. Non è possibile modificare le scelte fatte negli anni precedenti sia rispetto ai 30 punti sia rispetto ai servizi non specifici.
- I docenti che chiedono il reinserimento nelle GAE hanno diritto al recupero del punteggio maturato all'atto della cancellazione. Dovranno dunque dichiarare i titoli culturali e di servizio acquisiti successivamente rispetto alla cancellazione.

## Confluenza dei servizi in rapporto nelle nuove classi di concorso

A seguito dell'adeguamento alle nuove classi di concorso gli aspiranti inclusi nelle GAE di nuove classi di concorso nelle quali sono confluite più classi di concorso del previgente ordinamento possono chiedere il ricalcolo del punteggio dei servizi pregressi. A tal fine i servizi prestati fino all'anno scolastico 2016/2017 in una o più delle classi di concorso confluite in un'unica classe di concorso di nuova istituzione, sono valutati come specifici per la classe di concorso di confluenza di cui al D.P.R. n. 19/2016, richiesta.



## Servizio militare di leva e servizi sostituitivi

Il servizio militare di leva ed i servizi sostituitivi assimilati per legge sono valutati solo se prestati in costanza di nomina.

## Titoli di preferenza e priorità nella scelta della sede (legge 104/92)

Le situazioni soggette a scadenza, quali il diritto di usufruire della preferenza a parità di punteggio devono essere riconfermate, anche nel caso di sola permanenza. Quindi il personale interessato

nel compilare la domanda deve barrare le apposite caselle della relativa sezione. In mancanza, i titoli di preferenza non vengono.

Analogamente, anche coloro che debbono confermare il diritto a beneficiare della priorità nella scelta della sede, di cui agli articoli 21 e 33 della legge n.104 del 1992, dovranno compilare l'apposita sezione H4, fermi restando gli adempimenti previsti in relazione all'invio della documentazione attestante il diritto alla precedenza. La sezione H4 deve essere compilata anche dagli aspiranti che acquisiscono per la prima volta il titolo a beneficiare della priorità nella scelta della sede entro la data di scadenza della domanda di aggiornamento/permanenza.

## Titoli di riserva (legge 68/99)

Ai fini dell'assunzione sui posti riservati i candidati interessati devono dichiarare di essere iscritti nelle liste del collocamento obbligatorio, di cui all'articolo 8 della legge n. 68 del 1999, in quanto disoccupati alla scadenza dei termini per la presentazione della domanda di aggiornamento, salvo che abbiano già reso identica dichiarazione in occasione della presentazione di precedenti istanze di aggiornamento o di nuova iscrizione. In quest'ultimo caso gli interessati devono pertanto riconfermare soltanto il diritto alla riserva suddetta. Rimangono confermati gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in relazione all'invio della documentazione attestante il diritto alla riserva. Coloro che invece richiedono per la prima volta il diritto alla riserva dei posti e che non possono produrre il certificato di disoccupazione poiché occupato con contratto a tempo determinato alla data di scadenza della domanda di aggiornamento, indicheranno la data e la procedura in cui hanno presentato in precedenza la certificazione richiesta.

# Aggiornamento delle GAE docenti scuola statale 2019/2022

**Il modello per la scelta della provincia e delle sedi per l'aggiornamento delle graduatorie di circolo e di istituto di I fascia va presentato dal 15 luglio al 29 luglio 2019 (ore 14,00).**

## Servizio svolto nelle "Sezioni Primavera"

Per la prima volta nell'ambito delle GAE, sulla base degli artt. 2 e 3 comma 5 del D.M. 335/2018, sarà possibile chiedere la valutazione del servizio svolto presso le sezioni primavera, che sarà valutato, per ciascun anno scolastico, per un massimo di 6 punti nelle graduatorie dell'Infanzia e fino ad un massimo di 3 punti nella scuola primaria.

## Elenchi prioritari e progetti regionali

- Il personale inserito negli elenchi prioritari (DM n. 82 e n.100 del 2009, n. 68 e 80 del 2010 e n. 92 del 2011) ha diritto al riconoscimento della valutazione del servizio, o dell'attività prestata mediante la partecipazione a progetti regionali, per l'intero anno (mod. 1 – sez. C5).
- Al personale docente ed educativo, non inserito negli elenchi prioritari che abbia svolto le attività progettuali finanziate dalle Regioni, spetta il punteggio relativo alla durata del progetto.
- È valutabile come servizio di insegnamento la partecipazione ai progetti promossi dalle Regioni previa convenzione con il MIUR della durata minima di 3 mesi, fino ad un massimo di 8, a partire dall'anno scolastico 2012/2013. La partecipazione a tali progetti andrà indicata nell'apposita sezione del modulo domanda relativa ai servizi (sezione E per i docenti di Strumento e di I e II fascia e sezione G1 per i docenti di III e IV fascia).
- Le attività progettuali prestate con rapporti di lavoro non subordinato sono valutabili, in relazione ai giorni di effettiva prestazione, come indicato nella tabella di valutazione di titoli di III fascia delle graduatorie di Istituito (nota 19, punto D primo periodo) allegata al D.M. 131/2007.

## Elenchi del sostegno

- Per gli insegnamenti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria sono predisposti i rispettivi elenchi di sostegno, articolati in fasce in cui ciascun aspirante è incluso in base alla migliore collocazione di fascia e col punteggio conseguito in graduatoria.
- Per tutti gli insegnamenti della scuola media, è compilato un elenco relativo al sostegno, articolato in fasce, in cui ciascun aspirante è incluso in base alla migliore collocazione di fascia e nell'ambito di questa nella graduatoria ad esaurimento di scuola secondaria di I grado nella quale sia inserito col massimo punteggio.
- Per la scuola secondaria di II grado le aree disciplinari del sostegno a decorrere dal presente aggiornamento sono unificate. Pertanto è compilato un unico elenco relativo al sostegno, articolato in fasce, in cui ciascun aspirante è incluso in base alla migliore collocazione di fascia e nell'ambito di questa nella graduatoria ad esaurimento di scuola secondaria di II grado nella quale sia inserito col massimo punteggio.

## Valutazione del servizio svolto su posto di sostegno

- Il servizio su posto di sostegno, se prestato con il possesso del diploma di specializzazione, è valutato con punteggio intero in una delle classi di concorso o posto di insegnamento comprese nel medesimo grado di istruzione indipendentemente dall'area disciplinare in cui è stato prestato.
- In mancanza di detto diploma di specializzazione la valutazione del servizio è destinata obbligatoriamente alla graduatoria da cui è derivata la posizione utile per il conferimento della nomina.

## Pubblicazione delle graduatorie

- Compete alle singole sedi territoriali - USR pubblicare le graduatorie.
- I singoli candidati saranno graduati con il punteggio complessivo e in base ai titoli di preferenza o precedenza.
- Per il sostegno e per l'insegnamento dell'inglese nella scuola primaria saranno pubblicati elenchi distinti.

## Reclami e ricorsi

- I reclami vanno presentati alla sede territoriale - USR entro 5 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie provvisorie.
- I ricorsi avverso le graduatorie definitive vanno presentati in base alla previsione degli ordinamenti (recente sentenza Corte di Cassazione: giudice ordinario).

## DOMANDA PER L'INCLUSIONE NELLA PRIMA FASCIA GRADUATORIE D'ISTITUTO

La domanda per le graduatorie d'istituto sarà presentata successivamente on-line (dal 15 al 29 luglio).

Le scuole prescelte potranno appartenere anche ad una provincia diversa da quelle prescelte per le graduatorie provinciali.

Nelle graduatorie d'istituto si è inclusi in prima fascia sulla base del punteggio nella graduatoria ad esaurimento.

Coloro che sono inseriti anche in II o III fascia delle graduatorie d'istituto dovranno riconfermare con il modello B le medesime istituzioni scolastiche indicate al momento dell'aggiornamento delle graduatorie d'istituto. Resta fermo comunque il diritto a cambiare provincia per l'inserimento in GAE.

## ATA. GRADUATORIE 24 MESI, SCELTA SCUOLE DAL 3 AL 24 GIUGNO

Il Miur, ai fini dell'aggiornamento delle graduatorie ATA 24 mesi, ha diramato una nota, che fornisce indicazioni riguardo alle operazioni propedeutiche da compiere in vista della pubblicazione delle graduatorie provinciali. Nella stessa nota il Miur comunica i termini entro cui gli aspiranti dovranno procedere alla scelta delle scuole che dovrà avvenire dal 3 al 24 giugno 2019. Pertanto gli aspiranti, che hanno presentato domanda di inserimento o di aggiornamento nelle graduatorie dei 24 mesi per l'inserimento nella I fascia delle graduatorie di istituto, dovranno inoltrare telematicamente, tramite la piattaforma telematica POLIS "Istanze on line", la scelta delle scuole con il modello G. Al riguardo saranno comunque fornite ulteriori indicazioni.





**FLC CGIL**  
Reggio Emilia

federazione lavoratori  
della conoscenza

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

re\_flc@er.cgil.it  
flc.cgil.re@pec.leonet.it

## i FUNZIONARI

### ROBERTO BUSSETTI

cell. 335 7458160  
roberto\_bussetti@er.cgil.it

### STEFANO MELANDRI

cell. 342 1285695;  
stefano\_melandri@er.cgil.it

### ANTONIO ROMANO

cell. 335 7522372;  
antonio\_romano@er.cgil.it

### SILVANO SACCANI

cell. 340 6792566;  
silvano\_saccani@er.cgil.it

### NELLO GHERARDINI

Collaboratore per  
problemi amministrativi contabili  
tel. 0522 457263

## i RECAPITI

### REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

	mattina	pomeriggio
Lunedì	chiuso	15.00 - 18.00
Martedì	9.00 - 13.00	chiuso
Mercoledì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Giovedì	chiuso	15.00 - 18.00
Venerdì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Sabato	chiuso	

### CASTELNUOVO MONTI

(Alina Chesi)

Via Monzani, 1 - tel. 0522 457650  
oppure 345 0524272

### CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750  
venerdì dalle 15.30 alle 18.00

### GUASTALLA

(Silvano Saccani)

Via Dalla Chiesa, 1 - tel. 0522 457700  
lunedì dalle 15.30 alle 18.00

### SCANDIANO

(Antonio Romano)

Via De Gasperi 14 - tel. 0522 457800  
lunedì dalle 15.30 alle 18.00

Per un miglior servizio, consigliamo di concordare telefonicamente o via mail l'appuntamento. Per gli iscritti è possibile fissare telefonicamente appuntamenti anche in giorni ed orari di chiusura al pubblico.

# AUTONOMIA REGIONALE O DISINTEGRAZIONE NAZIONALE?

## #RestiamoUniti

**Contrastare la regionalizzazione dell'istruzione in difesa del principio supremo dell'uguaglianza e dell'unità della Repubblica.**

**Il sistema di istruzione nazionale è un fattore di coesione culturale e sociale del nostro Paese.**

I progetti di regionalizzazione messi in campo dalla richiesta al governo di maggiori forme di autonomia anche in materia d'istruzione, da parte del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia Romagna, minano alle basi l'idea di una scuola pubblica nazionale e mettono fortemente in discussione l'unità del sistema dei diritti.

**Regionalizzare l'istruzione** significa disgregare il Paese.

**Regionalizzare i contratti, gli organici, i salari del personale della scuola**, significa attaccare il ruolo unificante dei contratti nazionali di lavoro, la garanzia di uguali diritti per tutte le lavoratrici e i lavoratori, in ogni parte del territorio nazionale.

**Regionalizzare l'istruzione**, vuol dire subordinare la garanzia di un diritto alle risorse economiche della regione, dare di più alle regioni che hanno più soldi e meno alle regioni con meno risorse, anche per questo qualcuno l'ha chiamata: la 'secessione dei ricchi'.

### I DIRITTI NON POSSONO ESSERE UN BENE LIMITATO ALLE CONDIZIONI DI DOVE SI VIVE.

Noi vogliamo fermare questo progetto disgregatore, lavorando perché il diritto sociale all'istruzione resti garantito a tutte e a tutti, in tutto il Paese.

Noi vogliamo vivere un Paese solidale, che abbia una scuola di tutti e per tutti, dove anche i più poveri possano raggiungere i gradi più alti degli studi, come dice la Costituzione.

### LA SCUOLA STATALE NAZIONALE È GARANZIA DI COESIONE E SOLIDARIETÀ SOCIALE.

Contro la regionalizzazione della scuola

## FIRMA ANCHE TU

l'appello dei sindacati scuola

Per appello e firma rivolgiti alle RSU o vai al sito <http://www.flcgil.it/>



## Il patronato della Cgil

**Scegli il patronato INCA CGIL.** INCA CGIL da sempre soddisfa i tuoi bisogni

sociali ed è un punto di riferimento per la tutela dei tuoi interessi, in particolare per le questioni previdenziali e assistenziali. La sede principale dell'INCA-CGIL di REGGIO EMILIA è presso la Camera del Lavoro Territoriale (CGIL) in Via Roma, 53 (tel. 0522 457248 - fax 0522 457415 - mail: reggioemilia@inca.it).

Comunque una sede INCA la trovi presso tutte le Camere del Lavoro (CGIL) di zona.

**Orari e giorni di apertura sede principale INCA - Ufficio disoccupazione di Reggio Emilia**

<b>Lunedì</b>	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
<b>Martedì</b>	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
<b>Mercoledì</b>	dalle ore 8.30 alle ore 13.00
<b>Giovedì</b>	dalle ore 8.30 alle ore 12.30 dalle ore 14.30 alle ore 18.30
<b>Venerdì</b>	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
<b>Sabato</b>	dalle ore 8.30 alle ore 12.00

\*solo su appuntamento